

□ **Interrogazione n. 27**

*presentata in data 21 maggio 2010*

a iniziativa del Consigliere Romagnoli

**“Bando delle filiere agricole-locali”**

a risposta scritta

Visto che il PSR Marche 2007/2013 assegna fondi comunitari per le filiere locali agroalimentari di qualità;

Visto che in attuazione di tale strumento di programmazione la Giunta regionale ha adottato la deliberazione 251/2010 recante le disposizioni attuative per le filiere locali dei prodotti agroalimentari di qualità;

Visto che con successivo decreto 147/S10 il dirigente del servizio agricoltura, forestazione e pesca ha approvato il bando di accesso per la presentazione delle manifestazioni d'interesse;

Visto che il bando di accesso agli aiuti fissa nel 31 maggio 2010 il termine per la presentazione di dette manifestazioni;

Considerato che al paragrafo 1.3 del bando di accesso vengono individuate tra le produzioni di qualità, quelle provenienti da agricoltura biologica;

Considerato che al paragrafo 1.2 “Requisiti minimi delle filiere locali di qualità”, al titolo prodotti biologici delle aree montane, vengono individuati come requisiti minimi di accesso le seguenti condizioni: a) almeno 80 produttori, b) intera superficie territoriale di 8 Comuni, c) che il 90 per cento del territorio sia classificato come montano e che l'assenza totale o parziale di tali condizioni rende la domanda non ammissibile;

Considerato che nelle Marche le aziende biologiche sono distribuite a macchia di leopardo sul territorio regionale, sembrerebbero eccessivamente penalizzante le condizioni minime di accesso inserite nel paragrafo precedente;

Il sottoscritto Consigliere regionale Massimo Binci

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se non sia opportuno rivedere il bando di accesso approvato con decreto 147/S10 nei requisiti minimi per i prodotti biologici, delle aree montane, riducendo significativamente tali parametri e permettendo così anche al settore biologico marchigiano di accedere compiutamente e pienamente all'iniziativa, iniziando a potenziare e consolidare la filiera BIO nelle Marche;
- 2) se non sia necessario prorogare la scadenza fissata al 31 maggio per permettere anche alle filiere inizialmente escluse la possibilità di accedere al bando.